

## PILLOLA



### Politica TUTTI GLI UOMINI DEL RE

«Tutti gli uomini del re» (66thand2nd per Feltrinelli Indies, pag. 576 euro 22) è un classico della letteratura americana da troppo tempo assente dalle librerie italiane. Vincitore del premio Pulitzer nel 1947, considerato il miglior romanzo politico americano e oggetto di due riduzioni cinematografiche, nel 1949 (tre Oscar) e nel 2006 (remake con Sean Penn e Jude Law), si ispira alle vicende del governatore della Louisiana Huey Long che, durante gli anni Trenta, giunse al potere con un programma populista e progressista ma finì col rivelarsi un politico autoritario e corrotto. Affresco storico e metafora politica caratterizzata da temi universali come lo scontro di classe e la perdita dell'innocenza, la disillusione ideologica e il dramma psicologico, a quasi settant'anni dalla pubblicazione, conserva intatta tutta la sua forza e attualità. La trama ruota intorno alla figura di un carismatico governatore del Sud degli Stati Uniti, Willie Talos, che passa dal lavoro nei campi a quello di tesoriere della contea prima di diventare un avvocato, paladino degli umili e della gente comune, fino a trasformarsi in un politico spregiudicato che non esita a circondarsi di alleati e collaboratori disonesti, calpestando i propri principi e la costituzione pur di mettere in atto una serie di riforme populiste per risollevarle sorti dello Stato e delle classi disagiate. Ma Tutti gli uomini del re è anche la storia di Jack Burden, rampollo di una famiglia aristocratica, ex studente di storia ed ex giornalista, che diventa il braccio destro di Talos dopo una giovinezza dorata trascorsa sulle rive del Golfo del Messico. Guidato da un concetto di «idealismo» che somiglia più a un amorale cinismo, privo di ambizioni e in fuga dal passato, col suo acume investigativo Jack è l'uomo perfetto per svolgere nell'ombra l'ingrato compito di «scavare nel letame» e dissotterrare i segreti dei nemici del governatore, in modo da ricattarli e condurli alla ragione.

